
Sgomento per gli immigrati morti

Autore: Flavia Cerino

Fonte: Città Nuova

Dopo l'ennesimo sbarco conclusosi in tragedia serve ribadire senza stanchezza e con decisione che bisogna occuparsi di chi arriva sulle nostre coste da altri lidi di disperazione. Le nostre energie non vanno usate per avviliti lotte ideologiche o pseudopolitiche

Di nuovo ci ritroviamo a contare i morti sulle spiagge siciliane. Ieri ne abbiamo recuperati 13 sulla costa resa celebre dalla fiction di Montalbano. Non ci conforta la notizia dell'individuazione di alcuni presunti scafisti né ci sorprende il coraggio di chi si è buttato a mare per soccorrere gli sventurati.

Ma chiediamo ancora con forza che si esca velocemente dalle secche dei personalismi politici e delle beghe dei partiti: queste vicende (avviliti e noiose) assorbono le nostre migliori energie sottraendole al governo del Paese a livello nazionale e regionale.

Siamo depauperati della capacità di vedere oltre le poltrone dei palazzi. Le immagini dei telegiornali sono un ripetersi di gente che parla e che si rimbalza insulti e minacce attraverso le telecamere o i tramite telefoni spiati. Chi si occupa invece di questi uomini e di queste donne che continuano a lottare per vivere? Lottano per sfuggire a guerre inique, ad una vita non vita, ad un presente che chiede futuro. Lo stesso chiesto dagli italiani, lo stesso a cui hanno diritto questi migranti.

Siamo sgomenti per l'insensibilità e l'indifferenza degli attuali politici totalmente miopi dinanzi ad un mondo che chiede e impone decisive inversioni di rotta.

Ma senza stanchezza ribadiamo la volontà di essere protagonisti di un'Italia e di un'Europa rinnovate e aperte sulle rotte anche marittime che l'imminente futuro sta tracciando sulle mappe della nostra storia, sia che si voglia, sia che si chiuda gli occhi. I morti sono domande aperte al nostro Paese e all'Europa; lo stesso fanno i sopravvissuti. A quando le risposte vere?